

Dopo l'ultima nota trasmessa da Mosca a Pechino

Parte il negoziato Cina-URSS?

Gromiko ha proposto l'avvio della trattativa a scadenza ravvicinata - Indiretta risposta di Huang Hua il quale ha dichiarato al ministro degli esteri australiano che è probabile la ripresa dei contatti - Lo scambio di note ufficiali dopo il primo passo cinese lo scorso aprile - L'interesse dell'Unione Sovietica

Dalla nostra redazione MOSCA - Grande interesse negli ambienti diplomatici dell'Est e dell'Ovest per il memorandum che Gromiko ha consegnato l'altra sera al vice ambasciatore della RPC nel corso di un colloquio svoltosi nella sede del ministero degli Esteri dell'URSS...

Il dialogo URSS-RPC sembra quindi entrato in fase di ripresata (proprio nel momento in cui si è all'apice del vertice Breznev-Carter) pur se ancora a livello di note diplomatiche e di memorandum. Già nelle settimane scorse c'erano state una serie di segnalazioni che avevano in un certo senso anticipato un leggero miglioramento nelle relazioni: sul Quotidiano del Popolo - ad esempio - era uscito un articolo che preannunciava «importanti decisioni» e che a Mosca era stato letto con grande interesse e messo anche in relazione a certi avvenimenti diplomatici nella linea della diplomazia cinese nei confronti dell'URSS.

Ora la nota del Cremlino concretizza in un documento ufficiale le proposte sovietiche. «L'Unione Sovietica - è detto nel memorandum - si pronuncia decisamente, oggi come nel passato, per dei colloqui tesi ad attenuare la tensione in una ripresa delle trattative e pone, quindi, già nel testo dell'invito, una serie di punti dai quali «non si può prescindere». Il documento precisa infatti che «l'URSS si pronuncia coerentemente contro la politica di egemonia e di subordinazione attuata contro qualsiasi stato e ritiene importante che URSS e Cina si accordino per condannare qualunque pretesa di diritti particolari o di egemonia negli affari mondiali e per costruire relazioni reciproche sulla base dei principi della coesistenza pacifica».

Questo momento all'esame del gruppo dirigente cinese. Non si possono fare, comunque, previsioni sulle eventuali reazioni. Si sa però che parlando a Pechino con il ministro degli Esteri australiano Peacock, il ministro degli Esteri cinese Huang Hua ha dato per probabile una ripresa della trattativa con Mosca. C'è inoltre da segnalare che mentre in un primo tempo l'URSS ha mantenuto uno stretto riserbo sullo scambio di note con Pechino (un memorandum cinese è stato consegnato ai sovietici il 5 maggio scorso in risposta ad un messaggio del Cremlino del 17 aprile, che a sua volta rispondeva ad una prima iniziativa di Pechino) ora la dirigenza sovietica ha deciso di rendere noto questo nuovo documento rivelando così - all'interno del paese - l'avvio di una trattativa che, pur se basata per ora su note diplomatiche, appare al cittadino sovietico come un ausilio per un futuro non dominato da dure polemiche.

Carlo Benedetti

Continuazioni dalla prima pagina

PCI

infatti, limita la sua caduta di valore all'incensimento meridionale (+ 1,6) mentre registra una perdita assoluta di 375.000 voti nel Centro-Nord. E questo spiega il suo arretramento complessivo di mezzo punto. Non c'è, in pratica, «zona bianca» in cui la DC non abbia perso voti.

Ipotesi

Ma come si atteggiavano i maggiori partiti di fronte alla logica dei numeri, cioè ai nuovi rapporti di forza creati dal voto? La DC continua ad essere la più circospetta, anche perché nel suo seno sono evidenti contrasti e differenze di linea (che avranno il loro sbocco nel prossimo Congresso nazionale del partito). La Direzione democristiana si riunirà solo martedì prossimo. La cautela e l'inquietudine sono comunque i tratti che prevalgono in giudizio sulle scelte di linea. C'è stato un maggior assenteismo. Non c'è stato invece un maggiore voto della scheda bianca o annullata. Il voto giovanile non è andato al PCI dove è andato? E' sempre arbitrario desumere un esatto andamento del voto al voto di astensione. Non c'è stato un maggior voto della scheda bianca o annullata. Il voto giovanile non è andato al PCI dove è andato? E' sempre arbitrario desumere un esatto andamento del voto al voto di astensione.

Dichiarazione di Lama sulle elezioni

Non c'è dubbio - ha dichiarato il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL - che a mio giudizio in queste elezioni le forze del rinnovamento hanno subito una sensibile diminuzione; questo può rendere meno facile o più difficile le nostre lotte politiche più o meno dirette. Questo sarà una ragione per dare più slancio e maggiore iniziativa alle nostre lotte.

Il movimento sindacale è una forza sociale che rappresenta aspirazioni di cambiamento della nostra società e del nostro Stato. Non penso che i risultati di domenica possano essere tali da scoraggiare questa volontà dei lavoratori.

Sorprese

coalizione elettorale e di sinistra. Il quorum è scattato in base ai risultati del Pdup. Il «voto» parlamentare della Democrazia Cristiana esce da questa consultazione non certo rinnovato e anzi condizionato da pesanti ipoteche di destra. Il voto di Craxi assicura che «in sostanza» le indicazioni del partito sono state rispettate, ma una analisi non superficiale del voto deve rendere palese orientamenti e indicazioni interne di segno nettamente conservatore. La rinuncia a destra del partito di maggioranza relativa è accettata ed esasperata nel corso di tutta la campagna elettorale - ha trovato una corrispondenza quasi speculare nel «gioco delle preferenze» che ha finito per premiare gruppi e personaggi estranei agli ambienti più antimunitonisti. Non mancano sorprese e fenomeni di scavalco: in alcuni importanti collegi, almeno a giudicare dai dati ancora parziali.

Qualche colpo di scena a Milano nel campo delle preferenze, degli eletti e dei bocciati. Stavolta la sorpresa più grossa però non è per chi è rimasto fuori (e qualche nome di prestigio è rovinosamente caduto), quanto piuttosto per i ridimensionamenti drastici di alcuni grandi prestigiosi della preferenza. Un esempio? De Carolis. Supercolto nel '76, deve ora accontentarsi della graduatoria, del secondo posto. Da 150.534 preferenze a 85.610. Una caduta in picchiata.

Il voto radicale si traduce in 18 deputati e due senatori. Accanto ai parlamentari usciti entra alla Camera la pattuglia dei «neo-reclutati»: da Sciascia a Mario Antonietta Maccacchi, da Aldo Ajello a Alessandro Tessari, da Mimmo Pinto a Marco Boato.

Bologna dove il segretario nazionale Zaccagnini è naturalmente capofila - è stato scaricato da due esponenti della destra: Giancarlo Tesini e Virgimiglio Marabini. Tra gli eletti Zaccagnini è dunque solo terzo, con appena 9.198 voti di preferenza. Scelta a destra della DC anche nei collegi della Toscana. Il primo eletto da nella circoscrizione Firenze-Pistoia è infatti il magistrato Carlo Casini, esponente del famigerato emendamento per la vita e candidato personale del cardinale Benelli. Sempre a Firenze non è stato invece eletto - e il fatto desta sorpresa - Gianpaolo Cresci, bellucoso ex-parte di Fanfani.

Senza inconvenienti in provincia di Roma il successo del presidente del consiglio Andreotti, che ha raccolto circa 200 mila suffragi e che - significativamente - è seguito da Paolo Bonomi. A Napoli il primo eletto democristiano è il ministro Scotti, anch'esso con un alto numero di voti di preferenza.

Il voto di Craxi assicura che «in sostanza» le indicazioni del partito sono state rispettate, ma una analisi non superficiale del voto deve rendere palese orientamenti e indicazioni interne di segno nettamente conservatore. La rinuncia a destra del partito di maggioranza relativa è accettata ed esasperata nel corso di tutta la campagna elettorale - ha trovato una corrispondenza quasi speculare nel «gioco delle preferenze» che ha finito per premiare gruppi e personaggi estranei agli ambienti più antimunitonisti.

Manifestazioni di oggi del PCI ROMA - Promossa dal PCI si svolgono oggi in tutta Italia numerose manifestazioni per un primo bilancio sull'esito del voto di domenica scorsa e per illustrare le proposte dei comunisti per il Parlamento europeo. Queste le più importanti in programma: La Spezia (Armando), Grosseto (Chiaromonte), Catanzaro (Ingrao), Ravenna (Jotti), Trieste (Minucci), Caserta (Mancini), Palermo (Carlo Pajetta), Padova (Quercioni), Aviano-Pordenone (Massimo D'Almeida), Bolzano (Gouthier).

Aerei iracheni bombardano villaggi in Iran TEHERAN - L'agenzia di stampa iraniana «Pars» ha annunciato che l'aviazione irachena ha bombardato quattro villaggi iraniani nelle province del Kurdistan e dell'Azerbaigian. Sei persone sarebbero rimaste uccise e quattro sarebbero rimaste ferite.

Secundo la stessa agenzia, l'irruzione si spiegherebbe come un'azione di rappresaglie curdi che operano lungo la frontiera tra i due paesi. Il ministro degli Esteri iraniano ha presentato una protesta ufficiale al governo di Bagdad.

Giovanni Paolo II ai settantasette vescovi polacchi

«Dialogo possibile ed efficace tra Chiesa e Stato in Polonia»

«Per il bene dell'uomo e della nazione» malgrado le «opposte concezioni del mondo» - Oggi incontro con Cracovia



CZESTOCHOWA - Monache e confratelli durante il pellegrinaggio del Papa alla «Madonna nera»

Dal nostro inviato CZESTOCHOWA - Parlando ieri ai settantasette vescovi riuniti in assemblea nella sala secentesca del convento polacco di Jasna Gora, Giovanni Paolo II ha tenuto un importante discorso sul quale ha affrontato, sotto il profilo storico e politico, il dialogo tra Chiesa e Stato. Il papa ha parlato di un dialogo possibile ed efficace tra Chiesa e Stato in Polonia, malgrado le «opposte concezioni del mondo».

Concordato del 1925. Infatti, nel dicembre 1925, ossia pochi mesi dopo l'aggressione alla Polonia da parte delle truppe hitleriane, Pio XII affidò la amministrazione della diocesi di Cracovia a Karl Maria Spletz, tedesco, vescovo di Gdansk, in violazione del l'art. 9 del Concordato nel quale entrambe le parti si erano impegnate a non subordinare nessuna zona della Repubblica polacca ad un vescovo di estrazione straniera.

«L'ultima parte del discorso del papa ai vescovi ha avuto per tema l'Europa. Ha ricordato che «durante la sua storia l'Europa è stata più volte divisa e lo è stata tragicamente dall'orribile seconda guerra mondiale». Il papa ha parlato di un dialogo possibile ed efficace tra Chiesa e Stato in Polonia, malgrado le «opposte concezioni del mondo».

«eco larga e nuova», Giovanni Paolo II ha voluto ringraziare pubblicamente lo Stato e la stessa polizia per il suo servizio «attento e discreto».

Alceste Santini

Forti tensioni tra Europa e Stati Uniti per l'energia

Per il petrolio oggi Schmidt (in Usa) da Carter

Nostro servizio WASHINGTON - Vertice economico di Tokio e dissidi governativi americani per l'acquisto di petrolio sul mercato di Rotterdam. Sono i due temi principali che saranno discussi da Jimmy Carter e Helmut Schmidt in occasione della visita del cancelliere tedesco che è arrivato qui ieri sera. Schmidt si recherà inoltre a Boston per ricevere una laurea ad honorem dalla Harvard University e all'università della Carolina del sud.

La visita di Schmidt segue di due giorni quella di Jean Francois-Poncet, ministro degli Esteri francese e presidente del consiglio dei ministri del Mercato comune, il quale ha richiesto da Carter uno «sforzo di concentrazione senza precedenti» attorno al problema dell'energia.

La decisione di fornire il sussidio segue un periodo di indecisione se continuare ad accumulare scorte di petrolio da riscaldamento in vista del prossimo inverno o se ritornare a tale operazione a favore della raffinazione di maggior quantità di petrolio in benzina.

Table titled 'Produzione nei primi tre mesi del '79 (MILIONI DI BARILI AL GIORNO)'. Columns: Country, 79, 78, aumento %. Rows include Arabia Saudita, Iraq, Kuwait, Emirati Arabi, Algeria, Libia, Nigeria, Indonesia, Venezuela, Altri Opec, Totale Opec, Usa, Canada, Messico, Inghilterra, Norvegia, Altri paesi non Opec, Totale paesi non Opec, Totale Opec, Totale Gole.

Nel primo trimestre dell'anno la produzione di petrolio, calcolata all'uscita dai pozzi, è aumentata sia nell'area Opec sia, e in misura ancora più rilevante, nel resto degli altri paesi produttori. Il petrolio dunque non manca? Le difficoltà attuali sono tutte da riportare a manovre della società multinazionali? Intanto, c'è da dire che come è aumentata la produzione così è aumentato il consumo di petrolio, dal momento che in tutti i paesi capitalistici si è delineata tra la fine del '78 e gli inizi del '79 una consistente ripresa produttiva.

Ma il messaggio più urgente lanciato dal ministro francese, e che si prevede verrà ripreso anche dal cancelliere Schmidt, riguarda i sussidi americani per l'acquisto di petrolio da riscaldamento. Pagare un sussidio di 5 dollari per ogni barile di petrolio acquistato sul mercato libero di Rotterdam, ha affermato Francois-Poncet, ha l'effetto di forzare un aumento del prezzo e del sottrarre dall'Europa le già ridotte scorte di carburante. I commenti

La decisione di fornire il sussidio segue un periodo di indecisione se continuare ad accumulare scorte di petrolio da riscaldamento in vista del prossimo inverno o se ritornare a tale operazione a favore della raffinazione di maggior quantità di petrolio in benzina.

Rispondendo alle accuse dei paesi europei secondo cui gli americani si rifiutano di diminuire il consumo di petrolio, i funzionari americani affermano che i sussidi rappresentano soltanto un tentativo di equilibrare la mancanza di petrolio negli Stati Uniti con quella mondiale. Che l'introduzione dei sussidi abbia causato un brusco aumento del prezzo sul mercato di Rotterdam viene ammesso solo in parte dai funzionari americani. «Psicologicamente c'è stata una reazione - afferma John Treat del dipartimento per l'energia - ma la reazione è stata esagerata a causa dei commenti di certi funzionari europei».

Mary Onori

Aerei iracheni bombardano villaggi in Iran

TEHERAN - L'agenzia di stampa iraniana «Pars» ha annunciato che l'aviazione irachena ha bombardato quattro villaggi iraniani nelle province del Kurdistan e dell'Azerbaigian. Sei persone sarebbero rimaste uccise e quattro sarebbero rimaste ferite.

Secundo la stessa agenzia, l'irruzione si spiegherebbe come un'azione di rappresaglie curdi che operano lungo la frontiera tra i due paesi. Il ministro degli Esteri iraniano ha presentato una protesta ufficiale al governo di Bagdad.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 60185 Roma - Via dei "Maurini" 19